



La Carta della Terra ora parla il linguaggio dei giovani

Il testo rinnovato da studenti di Calini e Canossa Campus per Fondazione **Cogeme**

WILDA NERVI

■ Si tratta di un documento che sancisce un patto tra i popoli e la terra. La Carta della Terra mette tutti di fronte alla sacralità della nostra casa. Ci ricorda le sfide che ci vengono incontro e vuole indicare possibili vie per affrontarle.

Fondazione **Cogeme**, sulla spinta del Festival che promuove da alcuni anni, ha affidato il lavoro di «riediting» della Carta oggi innovativa, interattiva e intertestuale, nata dal percorso formativo rivolto agli istituti superiori di Brescia Calini e Canossa Campus, protagonisti del lavoro che ha aggiornato il contenuto con linguaggi più vicini alle nuove generazioni,

una sperimentazione nel campo dei Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro). La nuova versione, presentata nel Collegio universitario Lucchini, si è

così arricchita di materiali creati dai ragazzi (foto, video, cartoni animati, riflessioni e tanto altro) basati sui quattro pilastri fondamentali della Carta: rispetto per la comunità della vita; integrità ecologica; giustizia economica e sociale; democrazia, non violenza e pace.

Attraverso una formazione in classe e in esterna (con la visita finale delle classi coinvolte al **depuratore** consortile di Rovato) si è sviluppata una sinergia naturale con l'edizione del Festival della Carta della Terra tuttora in corso, che si traduce in tematiche ambientali e di sostenibilità leggibili e comprensibili soprattutto dai giovani.

«Gli studenti hanno lavorato con tanto impegno – ha osservato Michele Scalvenzi, segretario di Fondazione **Cogeme** – che si è concretizzato sui punti fondamentali della Carta dopo che la formazione si è tradotta

in questi anni in forme diverse, dall'offerta di laboratori didattici a spettacoli teatrali sino al monitoraggio della qualità dell'aria nelle scuole».

Gli elaborati degli studenti hanno adottato i linguaggi di personaggi creati apposta, come Ludovica la Lombrica che intende per un'equipe del Calini ricolorare la terra ormai spenta; o le mappe interattive per disegnare l'inquinamento sul territorio, o il sito dei ragazzi di Canossa Campus che visiterà tutte le fonti naturali di acqua nella nostra provincia.

«Come Collegio condividiamo il progetto formativo che ha coinvolto gli studenti quali ambasciatori del rispetto della natura – ha sottolineato Carla Bisleri direttrice del Lucchini -. Siamo felici di essere partner di questa iniziativa per la quale continueremo a collaborare con le scuole e l'Università».

Il supporto dell'Ufficio scola-

stico territoriale conferma la vocazione divulgativa della Fondazione **Cogeme** ancor più rafforzata dalla partnership con l'Associazione del Comuni Terra della Franciacorta che condivide il percorso progettuale così come i temi su cui lavorare, rappresentata dal sindaco di Cologne Carlo Chiari.

«Dopo aver creato la Carta della Terra per i bambini – ha ricordato Eugenia Giulia Grechi, direttrice scientifica del Festival – volevamo dare voce ulteriore a questo importante documento con gli occhi dei giovani. Il risultato è la Carta rinnovata nei contenuti e nella forma, con nuovi linguaggi e prospettive, aperta ad altri contributi negli anni a venire».

Il nuovo testo e tutte le notizie sull'iter che ha condotto al risultato attuale saranno disponibili nelle prossime ore sul sito fondazione.cogeme.net. //



Al Collegio Lucchini. Un momento della presentazione del progetto